

DAL CAMERUN A SESTO FIORENTINO PER VALORIZZARE LA JATROPHA

Benzina e mangimi, oro da una pianta

■ SESTO FIORENTINO

IL NOME scientifico è «Jatropha curcas». E' una pianta tropicale sconosciuta in Italia ma destinata a portare posti di lavoro nell'area fiorentina. Nell'area artigianale «Querciola», a Sesto Fiorentino, c'è una giovane azienda biotech, Agroils, nata nel 2011 come start up del polo scientifico di Firenze, che punta a diventare leader fornendo tecnologia nel mercato mondiale dei biocombustibili e bio-prodotti da Jatropha curcas. «Questa pianta - spiega il Ceo di Agroils, Giovanni Venturini - resistente alla siccità e coltivabile in zone desertiche, fino ad oggi era utilizzata solo per estrarre l'olio per il sapone di Marsiglia. In realtà, grazie alla piattaforma tecnologica sperimentata da noi partendo da un brevetto del professor Roberto Crea, la prima al mondo

per la valorizzazione di Jatropha, abbiamo potuto generare tre processi: l'olio da utilizzare come biocombustibile, il residuo proteico per mangimi animali e una componente acquosa ricca in molecole bioattive di interesse farmacologico». Sul progetto (cui stanno lavorando dieci persone, tra ingegneri, biologi e tecnici) sono già confluiti investimenti per un milione di euro di privati, della Regione e dell'Incubatore fiorentino. Un raro esempio di idea concepita all'estero e realizzata in Italia. Ieri i primi risultati con l'arrivo di una delegazione dal Camerun e del partner di ricerca Università di Udine: a visitare l'azienda si sono presentati fra gli altri Mgabata Sammy Nfrokenba sindaco di Misaje (comunità cui è rivolto il primo progetto) e Bessong Willington Ojong direttore del Dumbo-Jakiry Cattle Ranch, il più importante allevatore di bovini camerunense.

Sandra Nistri



**Giovanni
Venturini**



Peso: 22%